

CAMPO SCUOLA CISL 2004
Lido di Camaiore 7 ottobre 2004
USR Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana, Umbria

***“IL LUNGO SENTIERO
DELLA CITTADINANZA SINDACALE”***

a cura di:

DINO BERTOCCO

Centro Studi CISL





Questo contributo

Il contributo che ci è stato chiesto di portare è una sorta di flash back sulla storia del movimento sindacale ed, ovviamente sul peculiare contributo che ad essa ha dato la CISL...

Dico subito che, pur essendo data per implicita nel titolo della comunicazione prevista nel Programma, questo aspetto della peculiarità-originalità della presenza CISL va sempre evidenziato e sottolineato: non certo per spirito fazioso o per unilateralismo nell'interpretazione storica, bensì per l'originalità e la discontinuità che l'irruzione della nostra Organizzazione ha provocato dagli anni '50 nell'evoluzione del sindacalismo confederale italiano ed europeo!

Dino Bertocco





A questo proposito ritengo opportuno operare una prima digressione (1)

- La CISL rappresenta davvero un'innovazione sul piano politico-culturale (leggi: **autonomia**), su quello strategico-operativo (leggi: **contrattazione** e **primato del contratto sulla legge**) e finanche sul piano organizzativo (leggi: **associazione** e **confederazione di categorie**); la consapevolezza di tale verità non deriva da un atto di fede, ma va raggiunta attraverso un'indagine rigorosa sulle ragioni e caratteristiche che confermano la fondatezza di tale valutazione.
- Si tratta di una consapevolezza non facile da acquisire in un Paese con la vocazione a dimenticare o, se si preferisce, con uno scarso interesse a ricordare; a tal proposito S. Zaninelli ha sostenuto anche recentemente che *"Il sindacato è (tuttora) inconsapevole del nesso ineliminabile tra il fenomeno sindacale nella sua realtà, in una determinata congiuntura storica e la storiografia sul fenomeno stesso...."*



A questo proposito ritengo opportuno operare una prima digressione (2)

- Ben venga quindi la Formazione ad inserire nella propria attività momenti di riflessione storica, avendo presente il dibattito ed il lavoro di ricerca rilanciati in occasione del 50° anniversario della nascita della CISL: *vedi in particolare i Seminari del Centro Studi*
- In questa sede ritengo opportuno sottolineare che una "maturità" di giudizio può essere conseguita con un lavoro di indagine faticoso in un campo paludoso in cui, citando ancora una volta Zaninelli *"gli studiosi dopo aver strumentalizzato ideologicamente classe operaia e sindacato, li avrebbero aristocraticamente abbandonati perché non più degni di interesse sul piano civile, culturale e scientifico"*.



Riprendendo il filo della comunicazione

Per scelta ed anche per obiettive esigenze di tempo vi accompagnerò, attraverso un rapido excursus, a focalizzare le tappe salienti della storia sindacale, ma soprattutto a rileggere il passato con uno sforzo di interpretazione che ci consenta di comprendere e distinguere gli elementi **costituenti** e di **differenziazione - tradizione - discontinuità** rispetto il tempo presente.

Premessa personale (*sul significato del lavoro e dell'impegno*): aggiungo che questo approccio mi è congeniale per ragioni di carattere professionale; nel mio bagaglio di conoscenze ed esperienze le letture, lo studio e la riflessione sulla storia sindacale sono state corredate-accompagnate-verificate dal costante esercizio dell'attività sociale e sindacale (con diversi gradi di funzione e responsabilità).

- L'incontro con il lavoro e con le lotte sindacali
- L'esperienza della "solidarietà operaia" in fabbrica
- La pratica della rappresentanza e della contrattazione
- Dalla "visione" ideologica alla comprensione – condivisione – tutela concreta degli interessi in gioco



Il punto di partenza... (1)

Il punto di partenza di ogni ricostruzione “scolastica” che troviamo nei testi di storia e nelle dispense sindacali è costituito dalla connessione tra la nascita del processo di produzione industriale e l’avvio delle prime esperienze di aggregazione sindacale: dapprima il principio di organizzazione sociale era “privilegio” delle associazioni di arti e mestieri che presidiavano l’esercizio della competenza professionale posseduta dai soci.

Il luogo e l’evento che fissano per così dire lo start-up sono l’Inghilterra e l’introduzione delle macchine (i famosi telai concentrati nei capannoni in cui si determina un processo di “attrazione” rispetto alla precedente dispersione territoriale di lavorazioni artigianali-stagionali): più che i libri di storia sono i romanzi di autori come Charles Dickens che ci danno conto dello sconvolgimento del tradizionale assetto sociale determinato dall’irruzione di una nuova organizzazione del lavoro che a sua volta provoca sofferenze, resistenze, conflitti e...l’apparizione delle prime forme di sindacato.



Il punto di partenza... (2)

- Proibizione, repressione, progressivo riconoscimento
- Sul significato e sulla portata della “grande trasformazione” indotta dal Processo industriale, resta fondamentale l’analisi di K. Polanyi: *“In sostanza Polanyi ha sostenuto che la rivoluzione industriale aveva rappresentato uno spartiacque tra un mondo dominato da ritmi di crescita naturali, e perciò limitati, ed uno completamente diverso in cui la crescita è totalmente svincolata da ogni remora naturale e riesce a svilupparsi incessantemente e rapidissimamente”*



Seconda digressione

Nei fotogrammi dell'esperienza inglese possiamo trovare la matrice di un modello di sviluppo economico e sociale che per ondate e fasi successive sarà "traslato" in alcuni Paesi dell'Europa, a partire dalla Germania per arrivare in Italia, e che troverà negli Stati Uniti d'America la "patria d'adozione" per una crescita tumultuosa.

La differenza che condizionerà in modo sostanziale la genesi e la pratica della rappresentanza sindacale tra i diversi Paesi, in particolare tra quelli appartenenti all'area anglosassone e quelli dell'area continentale, sarà costituita dal fatto che: mentre nei primi il **principio organizzativo originario** insisterà nell'unionismo ispirato e sostenuto dall'approccio del **pragmatismo**, ovvero nello spirito associativo derivante dall'aggregazione sociale basata sui problemi ed interessi immediati (da cui la caratterizzazione di autonoma espressione sociale)



La differenza

Nei secondi la costruzione del sindacato sarà preceduta dalla nascita e affermazione di elaborazioni culturali ed ideologie fondate sul **primato politico**, che faranno presa ed orienteranno l'organizzazione e l'azione sindacale a partire dalla seconda metà dell'ottocento; **idealismo**, **marxismo** e **giacobinismo** proietteranno la loro influenza sulle espressioni organizzative socio-sindacali dell'anarco-sindacalismo e del socialismo

Una valutazione storica specifica va poi espressa per quanto attiene l'impatto della **Dottrina sociale della Chiesa che troverà nella** "Rerum novarum" di Papa Leone XII un approdo fondamentale ed il punto di riferimento per la mobilitazione e l'autoorganizzazione dei cattolici sia sul terreno sindacale che in quello economico, sulla scorta del principio generale dell'**autonomia della società civile** e del concetto di **sussidiarietà**



Nel diciannovesimo secolo... (1)

Va sottolineato che nel corso del diciannovesimo secolo il “principio organizzativo” si manifesta e si diffonde nel variegato nuovo “mondo del lavoro” in gestazione e nella realtà sociale, sotto la spinta di fenomeni dalla portata gigantesca:

- urbanizzazione
- emigrazione
- depauperamento della tradizionale struttura agricola

cominciando a fare breccia nei luoghi di lavoro, anche a partire dalla realizzazione di strumenti di aggregazione in quello che oggi noi identifichiamo come “territorio”:
vedi la nascita delle **Società di Mutuo Soccorso**, delle “**Casse di resistenza**”, delle prime forme di **Cooperative di produzione e consumo** e **Credito rurale**, fino ad arrivarealle prime **Casse Edili!**



Nel diciannovesimo secolo ... (2)

- In questa fase si manifesta e “si storicizza” la dialettica tra pulsioni ribellistiche e tensione associativa...
- Inoltre, l’ampiezza e l’intensità della penetrazione ed articolazione delle diverse forme organizzative provocheranno l’esigenza di coordinamento che sfocerà nella costituzione di **Confederazioni sindacali** (CGL, 1896) e, nel campo cattolico, dapprima dell’**Opera dei Congressi** e più tardi (1919) della **CIL**
- Il “coordinamento orizzontale” alimenta una mobilitazione politica che consente di tematizzare alcune cruciali questioni sociali e farne oggetto di prime forme di relazione con il Governo, ma anche di evidenziare le forti caratterizzazioni e divisioni che si manifestano tra le diverse Organizzazioni
- I movimenti ribellistici e la protesta sociale, anche sotto la spinta dell’evento epocale rappresentato dalla **Rivoluzione d’Ottobre** sfoceranno, nel primo dopoguerra, in iniziative che provocheranno fratture sociali e violente reazioni (vedi **l’occupazione delle fabbriche**)



Prima guerra mondiale e ventennio fascista

La Prima guerra mondiale non solo sospende traumaticamente il faticoso e contraddittorio processo di costruzione e conquista delle tutele sindacali, ma costituisce anche l'incubatore di quei germi di frustrazione e degenerazione sociale che fiaccheranno la capacità delle Confederazioni di rappresentare un punto di aggregazione ed orientamento democratico, con la conseguenza che si determinerà un varco nel quale avrà buon gioco a passare la strategia fascista di conquista del potere ed instaurazione della dittatura.

Il ventennio vedrà affermarsi, attraverso specifici interventi legislativi, un vero e proprio **modello di sindacato fascista**:

- riconoscimento della rappresentanza sindacale esclusiva al sindacato fascista
- iscrizione obbligatoria
- i contratti con valore di legge
- lo sciopero illegale



Il secondo dopoguerra

La riemersione del sindacato nel secondo dopoguerra è segnata dalla memoria delle vecchie divisioni ed è questa la ragione fondamentale per cui sono i neo-costituiti Partiti, coordinati nel CLN, di assumere una funzione trainante e “direttiva” (con il “Patto di Roma”) per la costituzione della CGIL unitaria, che nasce fortemente condizionata dall’organizzazione per correnti di appartenenza partitica.

La soffocante egemonia comunista sulla CGIL, che si manifesta attraverso la strategia di coartare l’organizzazione sindacale verso gli obiettivi pre insurrezionali e di pregiudiziale ostilità al campo occidentale, provoca la legittima e provvidenziale reazione della corrente sindacale cristiana e la nascita della Libera CGIL (1948).

La costituzione della CISL

- Il biennio che conduce alla costituzione della CISL è il tempo in cui matura l'intuizione di Giulio Pastore del "**sindacato nuovo**" e vengono poste le basi di una inedita progettualità per l'intero movimento sindacale italiano, che troverà la "matrice" attraverso le elaborazioni di Mario Romani il quale, attraverso un peculiare percorso di vita ed intellettuale, arriva a concepire ed offrire all'Organizzazione una straordinaria proposta culturale in cui la tradizione anglosassone dell'unionismo si coniuga con l'ispirazione valoriale dedotta dal personalismo cristiano.
- Dall'Articolo 2 dello Statuto: "*La Confederazione italiana sindacati lavoratori si richiama e si ispira, nella sua azione, ad una concezione che, mentre vede la personalità umana naturalmente svolgersi attraverso l'appartenenza ad una serie organica di comunità sociali, afferma che al rispetto delle esigenze della persona debbono ordinarsi società e Stato*"



Terza digressione (su Mario Romani) (1)

La traumatica separazione dalle vicende dell'Organizzazione verificatasi alla fine degli anni '60 e la morte prematura (nel '75), hanno purtroppo oscurato, per la grande platea dei Quadri affacciatisi al sindacato dopo gli anni '70, una parte cruciale della lezione di Romani, in particolare:

Sulla funzione di classe dirigente che compete anche al Sindacato di formare

Sulle grandi trasformazioni in corso "*destinate a continuare, a non fermarsi, anzi a procedere...*" (Lezione al Centro Studi nel '66)



Terza digressione (su Mario Romani) (2)

E, soprattutto sull'**autonomia** che in un testo delineato per la Scuola confederale di Firenze di cui è Responsabile "**I caratteri fondamentali della CISL**" è così descritta: *"non v'è dubbio che il primo e il più importante – in linea di principio e in linea storica – ci appare (tra questi caratteri) quello della sua autonomia e della sua indipendenza. Il sindacato è una delle più importanti società intermedie di una società pluralistica. Provate a privare questa comunità della sua autonomia: essa non potrà più definire da sola i fini che si propone, i mezzi che vuole usare, le persone che intende associare, l'organizzazione che si vuole dare (...). Cessa di esistere come comunità intermedia per diventare l'appendice di altri gruppi, un elemento di un'altra organizzazione. Lascia, così, un vuoto che sarà riempito da altri, invaso da gruppi concorrenti o dall'ordinamento dello Stato"*

Dino Bertocco



Divisione e competizione intersindacale

Il periodo della divisione e competizione intersindacale: da un lato le asprezze e le violenze della CGIL, dall'altro l'orgoglio ed il consolidarsi dell'identità cislina attraverso l'innovazione strategica accompagnata dall'affermazione di un modello organizzativo più aderente alla crescente articolazione del mondo del lavoro.

E nel frattempo la CISL punta a consolidare le relazioni sindacali internazionali attraverso la CISL internazionale pilotandovi anche la UIL, mentre la CGIL mantiene i collegamenti con l'FSM del campo comunista. L'importanza di ripercorre le tappe del sindacalismo e verificarne i diversi modelli può essere compresa se, per esempio, ci si ricorda il ruolo decisivo esercitato dalla CISL per la promozione e costruzione della CES (Confederazione Europea dei Sindacati) negli anni '50, dovendo competere non solo con gli avversari domestici, ma anche con l'ostilità del TUC inglese, ancora attratto dall'orbita comunista russa e comunque ostile al progetto europeo!



Quarta digressione

le succinte annotazioni finora esposte, rappresentano lo sfondo di una rivisitazione storica che ci consente ora di immergerci nella contemporaneità di vicende nelle quali è difficile sottrarre la ricostruzione e la valutazione al condizionamento dei sentimenti e giudizi ravvicinati dei protagonisti diretti.

La testimonianza personale richiamata nella “Premessa” ne intende essere un esplicito riconoscimento...

- *Lavoro – Solidarietà – Rappresentanza - Contrattazione*



Il risveglio sindacale

Il risveglio sindacale, meglio noto come “autunno caldo”:

- la mobilitazione delle fabbriche al Nord (e dei braccianti al Sud)
- la lievitazione del movimento studentesco e la deriva extraparlamentare
- l’affermazione e la convergenza dei sindacati confederali (sotto la spinta di una inedita figura: il delegato)



Gli anni '70

Gli anni '70, tra turbolenze e contraddizioni (che attraversano anche la CISL mettendo a confronto due visioni divergenti della prospettiva sindacale) portano alla sperimentazione di un primo stadio di iniziativa unitaria e di affermazione su vasta scala di alcune delle opzioni strategiche ideate e faticosamente difese dalla CISL nel corso degli anni '60:

- contrattazione correlata agli indici di sviluppo effettivo ed alla produttività
- confronto negoziale con i Governi
- modello organizzativo decentrato attraverso le categorie e le SAS, travasate successivamente nei Consigli di fabbrica).



I risultati

I risultati di quella stagione sono cospicui, ma anche densi di contraddizione:

- vedi l'affermazione di un moderno assetto di welfare universalistico con la realizzazione della Riforma sanitaria del '78
- ed ancora l'Accordo interconfederale del '77 che fissa il punto unico di contingenza.

L'una e l'altra conquista simboleggiano la traduzione concreta della spinta ugualitaria, nata con le lotte operaie che hanno visti protagonisti gli operai comuni, ma costituiscono anche la testimonianza di accelerazioni rivendicative e conclusioni che provocheranno contraccolpi sia sul terreno delle politiche contrattuali (con la progressiva rimozione della questione professionalità) che sull'evoluzione dello stato sociale (burocratizzazione ed assistenzialismo).



Dentro la crisi

Ma le conquiste più significative arrivano in coda ad una crisi economica già in piena manifestazione.

E tornano ad affacciarsi le divisioni tra CISL-UIL da un lato e CGIL dall'altro che si alimentano di anno in anno fino alla clamorosa **spaccatura dell'84**, attraverso una successione di convergenze (**EUR**) e divergenze (**FIAT** e **POLITICA DEI REDDITI**) che ri-mettono in luce le persistenti differenti impostazioni culturali che hanno originato la divaricazione del '48: lettura sindacale della realtà socio-economica e definizione di obiettivi realistici praticabili con coerenza e determinazione per la difesa del lavoro (CISL) – interpretazione politico-ideologica della situazione e vocazione alla mobilitazione di protesta senza risultati (CGIL).



Le proposte e le elaborazioni della CISL negli anni '80 (1)

- Fondo di solidarietà dello 0.50 per finanziare lo sviluppo
- Patto anti-inflazione gennaio '83 : sottoscritto unitariamente
- Patto anti-inflazione febbraio '84 : sottoscritto da CISL e UIL, senza la CGIL e seguito dall'iniziativa referendaria promossa dal PCI
- "Colto" il nuovo passaggio d'epoca in corso, dalla società industriale a quella dell'**informazione**: diventa decisiva la risorsa conoscenza (leggi M. Romani!)
- Come in altri frangenti storici viene compreso e valutato l'impatto crescente della **globalizzazione** in atto attraverso la crescente finanziarizzazione dell'economia



Le proposte e le elaborazioni della CISL negli anni '80 (1)

- Viene rilanciato il tema della **contrattazione** e del suo rinnovamento, anche attraverso la **concertazione** e la **partecipazione**
- Viene percepita la crescente divaricazione, all'interno di un mercato del lavoro attraversato dalle ristrutturazioni, tra le componenti portatrici di funzioni e competenze professionali forti e le fasce deboli – marginali



Quinta digressione

Bisogna aver ben presente, a questo punto, che nel nuovo contest politico-economico internazionale, la leadership è stata assunta da **Reagan** negli USA e dalla **Thatcher** in Inghilterra, con un forte impulso alla **dottrina neo-liberista** con la quale si intende orientare il mutamento e contrastare il declino, attribuito ai vincoli di uno **Stato sociale burocratizzato** ed invadente....

- *Centralità della questione fiscale*
- *S'avanza un'inedita figura: la flessibilità*



Gli anni '90: sfide inedite per il sindacalismo confederale. (1)

Il cambio di scenario nel quale il sindacato si trova ad agire stimola molti ad adottare chiavi interpretative e linguaggio che richiamano la "transizione" in corso...

Purtroppo gli avvenimenti, quasi a confermare le analisi della CISL e le sue proposte anticipatrici, si incaricano di "rivelare" un mutamento rapidissimo e traumatico.

A – Sul piano politico-istituzionale:

- *Il precipitare della crisi di legittimazione dei Partiti della cosiddetta prima Repubblica*
- *Il contestuale surriscaldamento del dibattito sulle riforme istituzionali che diventeranno il contenuto più ingombrante della nuova agenda politica (i cui strascici son ancora ben presenti nell'attuale dialettica)*



Gli anni '90: sfide inedite per il sindacalismo confederale. (2)

B – Sul piano economico-finanziario:

- *Con l'esplosione della questione debito pubblico che trascinerà una sequela di provvedimenti-tampone e, soprattutto, gli interventi di riordino strutturale del welfare*
- *Con l'entrata nell'agenda-Paese dell'obiettivo fondante dell'entrata nell'Europa monetaria*
- *Con l'impatto sempre più visibile e pervasivo della globalizzazione attraverso le "punture" di una competitività esigente*



La stagione della concertazione

Sono gli anni in cui nel sindacato confederale italiano, con la funzione trainante della CISL, si fa spazio la discussione e, per fortuna, anche la pratica della concertazione:

- Protocollo del 1992
- Protocollo del 23 luglio 1993
- Riforma generale del sistema pensionistico (1995 - Dini)
- Patto per il lavoro del settembre (1996 -Pacchetto Treu)
- Protocollo per la riforma del welfare (1997)
- Patto di Natale (1998)



Sesta digressione

Provate ad immaginare gli anni '90 affrontati senza il bagaglio di intuizioni, elaborazioni strategiche, scelte coraggiose e sperimentazioni innovative operate dalla CISL negli anni '50, in un contesto di debolezza organizzativa ed aggressività esterne...

- *Vedi anche, a questo proposito, lo "stato dell'arte" delle relazioni sindacali nei principali Paesi occidentali (Inghilterra, Stati Uniti, Germania, Francia)*
- *La dimensione sopranazionale dell'iniziativa sindacale*



Il sindacato di fronte alla necessità di ripensarsi (1)

A – *Il riorientamento organizzativo interno:*

- L'allarme della Fondazione di Dublino: vedi il Rapporto su "**Dieci anni di condizioni di lavoro nell'Unione Europea**"
- **Età media degli iscritti**, un dato rivelatore della difficoltà a riposizionarsi nell'ambito di un mercato del lavoro in trasformazione
- B – *Le questioni strategiche sul tappeto:*
- Tra unità e competizione: il prezzo della coerenza della CISL
- Perché non decolla la riforma della contrattazione: "*Trattiamo senza tabù e non parliamo di declino; basta melina, tocca a noi e alle imprese prendere l'iniziativa. Ma Confindustria sia coerente*" (**Pezzotta**, Corriere della Sera del 3 ottobre 2004)



Il sindacato di fronte alla necessità di ripensarsi (2)

- Sindacato tra autonomia ed evoluzione del sistema democratico, ovvero l'esercizio della rappresentanza nel tempo del bipolarismo
- Il lavoro (che non finisce!) tra discontinuità-precarietà ed esigenza di formazione permanente: "giovani senza bussola" e **Strategia di Lisbona**
- Sindacato tra "confinamento" nazionale, delocalizzazione delle attività e globalizzazione (salario mensile di un operaio rumeno = 100 dollari) : l'esempio dell'AFL CIO è da seguire?
- Fissazione sul presente e/o responsabilità verso il futuro, ovvero le motivazioni e le condizioni per il **rinnovamento del welfare**
- La presenza delle donne nel lavoro e la conciliazione dei **tempi familiari**
- Questione ambientale, ovvero la tematizzazione di innovazione – qualità e responsabilità sociale



Scenario e prospettive (“la storia siamo noi”)

- L’aggiornamento della missione sindacale, cioè “il ritorno al futuro”: vedi il gigantesco lavoro di accompagnamento all’acquisizione dei nuovi alfabeti nella “**società dell’accesso**”
- Una nuova mappa delle tutele: ovvero coniugare **contrattazione e servizi**

**Per la CISL: una risorsa culturale per un progetto
sempre alla prova...**



Dizionario minimo (1)

- *Comune di Parigi*
- *Emigrazione*
- *Energia elettrica*
- *Fordismo*
- *Formazione dello Stato sociale*
- *Globalizzazione*
- *ICT*
- *Manifesto del Partito Comunista*
- *Piano Marshall*



Dizionario minimo (2)

- *Progetto di Lisbona*
- *Rivoluzione femminile*
- *Rivoluzione industriale inglese*
- *Rivoluzione informatica*
- *Rivoluzione russa*
- *Sconfitta dei minatori inglesi*
- *Urbanizzazione*
- *Vicenda quarantamila della FIAT*